

Il “BancoPoste” svizzero aumenta le commissioni ai frontalieri

Pubblicato: Lunedì 28 Novembre 2016



25 franchi al mese (contro i 15 più recenti, e i pochi franchi di qualche anno fa) di commissioni per ogni conto privato di clienti con domicilio all'estero, indipendentemente dal patrimonio conservato: questa la decisione presa per il 2017 da **PostFinance**, la versione svizzera di BancoPosta, con una comunicazione che sta arrivando per lettera ai correntisti oltreconfine su quello che è un “conto d'appoggio” scelto da migliaia di frontalieri proprio per il fatto di essere “low cost” nelle commissioni.

«Con le nuove disposizioni legali e normative come lo scambio automatico delle informazioni (SAI) gli oneri relativi ai clienti non domiciliati in Svizzera aumentano significativamente per PostFinance» spiega nella lettera l'istituto che tra i compiti che ha ricevuto dalle autorità svizzere, **ha l'obbligo ad esempio di verificare il domicilio fiscale dei clienti e di fornire alle autorità estere competenti informazioni su conti e depositi di clienti domiciliati all'estero** e, anche “a causa dell'irrigidimento delle condizioni fiscali oltre confine”, è tenuta a eseguire **accertamenti sulla tassazione dei patrimoni dei clienti in misura maggiore.**

«Siamo consapevoli che questo aumento della commissione susciterà malcontento. Si tratta tuttavia di un passo indispensabile per poter offrire anche in futuro operazioni transfrontaliere a condizioni sufficienti a coprire i costi».

Una tendenza che è incominciata l'anno scorso, e che sta diventando sempre più diffusa. Secondo l'inchiesta di Ticinonline.ch, hanno “ceduto” all'aumento delle tasse anche Migros Banca, altro conto corrente a bassocosto, mentre Credisuisse è costoso da sempre: lì i franchi pagati al mese sono 40.

[Stefania Radman](#)

stefania.radman@varesenews.it